

La manovra taglia i commissariati Ma restano tutte le scorte inutili

Repubblica — 16 luglio 2010 pagina 11 sezione: ROMA

LA MANOVRA finanziaria si abbatte sulla questura di Roma. Diciannove commissariati su 38 chiuderanno alle 20 per «ottimizzare le risorse umane e finanziarie che, come noto, vanno progressivamente riducendosi», è scritto in una circolare datata 7 luglio del questore Giuseppe Caruso. Ma secondo il Consap, sindacato di polizia, per far fronte al taglio di seicento milioni di euro basterebbe davvero poco. Un esempio? Ridurre il servizio scorte. «Quando 19 commissariati sono costretti a chiudere alle 20, impedendo ai cittadini di sporgere denunce dopo quell' orario - dichiara Giorgio Innocenzi, segretario generale nazionale della Consap - ci domandiamo il senso di impiegare 3.500 poliziotti ogni giorno a Roma nel servizio di scorta a personaggi che potrebbero farne a meno comunque usufruirne in numero ridotto». La lista delle scorte "inutili" a vip, secondo la confederazione sindacale autonoma della polizia, è lunga. «L' ex ministro Scajola, tanto per fare un esempio - spiega Innocenzi - si avvale di otto persone, così come sono sotto tutela della polizia il capogruppo della Lega al Senato Bricolo, che ha 4 uomini, il presidente della Commissione Difesa del Senato Gianpiero Cantoni che ne ha 2». E ancora: «Il presidente del Senato Schifani, è vero che ricopre un ruolo importante, ma ha venti uomini al seguito - osserva ancora il segretario generale nazionale della Consap - il senatore Carlo Vizzini 8, l' onorevole Mario Baccini 5, il giornalista Maurizio Costanzo 5, l' ex presidente della regione Calabria Agazio Loiero 3, l' avvocato Carlo Taormina 4, l' onorevole Marco Minniti ne ha 5. Quando poi vengono a Roma il figlio di Schifanie Paolo Berlusconi, il Viminale ha dato l' ok perché abbiano due agenti di scorta al giorno». Da una verifica dei dati la Consap ha studiato la possibilità di un recupero di circa 15 equipaggi di volante per turno nella capitale se venissero ridimensionate le scorte. Oltre a un risparmio consistente ci sarebbe anche un recupero di agenti da mettere in strada e magari anche nei 19 commissariati - Castro Pretorio, Celio, Sant' Ippolito, Borgo, Montemario, Torpignattara, Vescovio, Trastevere, Porta Pia, Appio Nuovo, Colombo, Rai, Tuscolano, Esquilino, Università, Spinaceto, Flaminio Nuovo, Palazzo di Giustizia, Villa Glori - che invece, dal 7 luglio chiudono alle 20. «Il ministro leghista Maroni, invece di offendere Roma, guardi agli sprechi veri - rincara la dose Michele Baldi, leader del Movimento per Roma - e da questi tragga spunto per risolvere i problemi legati ai fondi per Roma Capitale». - *FEDERICA ANGELI, GIOVANNA VITALE*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/07/16/la-manovra-taglia-commissariati-ma-restano-tutte.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page